

## Morbegno e Bassa Valle

# Furti al cimitero, arrivano le telecamere

Ignoti hanno sottratto alcune piante ornamentali dalle tombe del camposanto di San Martino. Dopo la denuncia, il Comune di Morbegno annuncia l'installazione di telecamere, finora mai messe

### Morbegno

SABRINA GHELFI

Furti al cimitero di Morbegno. I cittadini chiedono maggiore sicurezza e la neo amministrazione ha intenzione di garantirla attraverso un nuovo sistema di videosorveglianza. Non è la prima volta che nel camposanto di San Martino spariscono oggetti e suppellettili varie. Gli ultimi furti in ordine di tempo riguardano la sottrazione di piante ornamentali. «Siamo stati costretti a rimpiazzare le piante rubate con piantine di minore pregio che abbiamo sistemato sulla tomba di famiglia - dice Massimo Belluzzo, proprietario della cappella Lombardini situata nell'area est del cimitero morbegnese - è seccante e spiacevole essere costretti a questo e non sentirsi sicuri nemmeno nel posto in cui si vanno a trovare i propri defunti».

### Furto segnalato

Il morbegnese ha segnalato gli episodi ai gestori del cimitero e quindi al Comune, «anche perché - precisa - all'esterno del campo santo vi è un cartello che segnala l'area come videosorvegliata, per questo mi sono recato in municipio chiedendo di potere visionare le registrazioni e capire così chi si

è impossessato delle nostre piante: peccato che mi sia stato spiegato che al cartello non corrisponda una reale presenza di telecamere, che non sono mai state posizionate al cimitero. A questo punto domando alla nuova amministrazione comunale di sistemarle a meno che si voglia, invece, togliere definitivamente il cartello e quindi non mettere in sicurezza la zona». A rispondere all'appello lanciato dal cittadino è sindaco **Andrea Ruggeri** che si dice, rammaricato per l'episodio «increscioso sul quale ci siamo già confrontati con le forze dell'ordine che stanno procedendo con le indagini del

caso vicino fra l'altro all'essere risolto - spiega -. Ci rendiamo conto del bisogno di salvaguardare anche quest'area da fatti illeciti che spesso, purtroppo, si verificano ai danni dei cittadini. Per questo motivo - precisa l'amministratore - non abbiamo intenzione di rimuovere la segnaletica che indica la presenza di telecamere: stiamo, infatti, studiando un progetto di videosorveglianza generale sulla città inclusa la zona del campo santo che necessariamente deve essere monitorata».

### Maggiore controllo

Del resto l'amministrazione Ruggeri all'indomani del suo insediamento ha promesso pugno di ferro contro atti vandalici e furti. Nel programma amministrativo ha, infatti, inserito "prevenzione e fermo contrasto al microcrimine, al vandalismo e al deturpamento dei beni pubblici e privati anche grazie ad un concreto ed efficace coordinamento con le forze dell'ordine", ma anche maggiore controllo del territorio e un suo corretto monitoraggio, «punti che - conclude il primo cittadino - abbiamo intenzione di mettere in pratica nel minore tempo possibile facendo i conti con le risorse economiche a nostra disposizione». ■

*Non è la prima volta che vengono sottratti piccoli oggetti e fiori*

*Il sindaco Ruggeri: «Già confrontati con le forze dell'ordine su questi furti»*



Il cimitero di San Martino è stato spesso teatro di furti ai danni delle tombe

# Il bivacco Bottani-Cornaggia visitato da ignoti

### Mello

Di nuovo divelto il lucchetto del bivacco Bottani-Cornaggia, attrezzatissima capanna in quota sopra Poira, nel comune di Mello e rifugio per chi percorre le creste terminali della Costiera dei Cech.

Nelle settimane passate i gestori del Gam, Gruppo Aquile di Morbegno hanno constatato l'intrusione: qualcuno che attraversava le zone di confine tra morbegnese e Valle dei Rat-

ti, ha forzato la chiusura del ricovero. Ha evidentemente soggiornato, se ne è andato lasciando una finestra aperta.

Danni riscontrati dall'esterno, proprietari che stanno aspettando un po' di bel tempo per salire in quota con l'elicottero e constatare eventuali danneggiamenti all'interno, ripristinare chiusure e serramenti, sistemare. «Sono tre anni di seguito che succede - ha commentato rammaricato



Il bivacco Bottani-Cornaggia

**Oscar Sceffer**, presidente del gruppo escursionisti Edelweiss, e allestitore con alcuni amici della struttura - ora ripariamo per l'ultima volta. Poi non interveniamo più: non ripristiniamo più il bivacco e si perderà un punto di riferimento creato per la gente che sulle vette civa in modo corretto».

Il bivacco Bottani-Cornaggia è dedicato alla memoria degli alpinisti Nino Bottani e Siro

Cornaggia, sorge a 2.327 metri e costituisce punto di appoggio per passeggiate e traversate sull'alta Costiera dei Cech. La struttura non è sempre aperta e chi intenda utilizzarla deve chiederne le chiavi.

«Il nostro - ha anche detto Sceffer - è un bivacco anomalo. Ci sono coperte, c'è il gas, ci sono i viveri, c'è l'elettricità garantita dai pannelli fotovoltaici. Assomiglia più ad un rifugio incustodito. Affidiamo le

chiavi a chi lo vuole frequentare, anche per verificare che i posti letto, nove più uno di emergenza bastino a chi si reca da quelle parti: non vogliamo che ci siano più frequentatori delle effettive possibilità di accoglienza. Invece, c'è chi usa la struttura rompendo il lucchetto che la protegge, facendo i comodi suoi. Ora dovremo salire in elicottero, pagare a nostre spese il volo, sobbarcarci costi e disagi». ■ **D. Roc.**

# Da Bergamo a Morbegno Un viaggio sulla via Priula

### Morbegno

Da Bergamo a Morbegno passando per la via Priula. Un viaggio interprovinciale per il gruppo culturale Repubblica Nomade di Bergamo.

Il Parco delle Orobie e il Comune di Albaredo hanno accettato l'invito dell'assessore comune di Morbegno Claudio D'Agata di accogliere l'associazione bergamasca che con 20 persone ha valorizzato l'intero percorso da

Bergamo a Morbegno. Il cammino è durato cinque giorni e ha interessato gli angoli e i tracciati più caratteristici dell'antica mulattiera storica che congiunge Morbegno al Passo San Marco. «È naturalmente - spiega D'Agata - i partecipanti sono rimasti incantati dallo scenario che si è presentato ai loro occhi appena valicato il passo San Marco». Ad attendere la delegazione sono stati il vicesindaco di Albaredo,

**Patrizio Del Nero**, il presidente del Parco delle Orobie **Walter Raschetti** e l'amministratore morbegnese. «Il gruppo ha apprezzato molto l'ospitalità del Comune di Albaredo e del suo "laboratorio tecnico", dove la natura e le tradizioni sono ben rappresentate le tecnologie moderne. Un apprezzamento - precisa D'Agata - legato anche alle linee guide seguite dal sodalizio della repubblica nomade che



Il gruppo di "Repubblica nomade" è approdato ad Albaredo

mira a valorizzare il tempo e non vivere sempre inseguendo e con troppa fretta». Il gruppo è solito intraprendere viaggi culturali sul territorio, «in genere nei loro percorsi puntano non solo al raggiungimento della meta prefissata, ma anche ad apprezzare il percorso stesso e la bellezza del camminare che serve non solo a creare legami coi compagni di viaggio ma a riscoprire se stessi», dice ancora l'assessore morbegnese.

Dopo esser stati ospiti a pranzo ad Albaredo negli spazi della "cà Priula", i viaggiatori nomadi hanno proseguito sono a Morbegno per concludere il loro percorso e tornare chi a Bergamo, chi a Milano, chi a Prato e chi a Tivoli. ■ **S. Ghe.**